

VII Assemblea RTRT Firenze, 3 Febbraio 2010

Intervento di Federico Gelli
Vicepresidente Giunta Regionale

E' con grande piacere e orgoglio che diamo inizio ai lavori di questa settima Assemblea della Rete Telematica Regionale della Toscana. Salutiamo tutti i presenti, gli Amministratori delle Comunità locali, i delegati degli Enti della Rete, i tecnici e i funzionari che hanno dato un forte contributo alle Direzioni operative della Rete, i rappresentanti del mondo del lavoro, delle associazioni, delle imprese, della ricerca. Un saluto particolarmente caloroso a chi, in questi anni, ha coordinato il sistema della rete, la *network community* di RTRT e a chi ha supportato con tutte le risorse a disposizione questa opera preziosa di coordinamento che è stato uno degli elementi-chiave per il successo della rete e dei suoi programmi.

Salutiamo e ringraziamo il Presidente della Giunta regionale che ha messo la partecipazione a questo evento in testa alla sua agenda pur fittissima specie in questi giorni in cui alle attività istituzionali si sommano i problemi derivati dalla crisi economica e gli incarichi come Commissario straordinario per le situazioni drammatiche che hanno colpito la nostra regione, da Viareggio alle inondazioni della Lucchesia.

L'Assemblea della Rete arriva dopo un intenso lavoro che ha connotato gli ultimi mesi e che è stato indirizzato a perfezionare e dettagliare il quadro conoscitivo delle azioni e dei risultati ottenuti in questi anni. Mi piace sottolineare che c'è voluto tempo per dare un senso compiuto a questo evento perché molte sono le cose che abbiamo discusso, programmato, realizzato. Un tempo importante, dunque, per organizzare un incontro tra tutte le componenti del 'sistema Regione' che possa essere, effettivamente, il punto di raccordo tra il lungo percorso compiuto dalla metà degli anni '90 e le strategie che ci dovranno permettere di affrontare il futuro.

La giornata di oggi è dunque, idealmente e operativamente, divisa in due parti.

Nella prima parte la Rete, come 'Rete di Reti', si misura con i bilanci, declina i risultati, i prodotti e mette sotto una luce forte il lavoro che è stato realizzato, prendendo a misura alcuni dei tanti settori su cui si è articolata la costruzione in Toscana della Società dell'Informazione e della Conoscenza.

Nella seconda parte ci si confronta con il futuro, si propongono e delineano le possibili strategie che la Rete metterà in campo nel prossimo ciclo di programmazione, quello che la legge regionale n.1 del 2004, la legge che ha istituito ufficialmente la Rete, lega in modo strutturale al percorso istituzionale dell'Amministrazione regionale. Amministrazione che, come tutti sapete, sta per concludere il suo ciclo ma che è intenzionata, anche in questi 60 giorni circa che ci separano dal nuovo governo della Toscana, a lavorare alacremente per il raggiungimento degli obiettivi strategici e, nel nostro caso, per consolidare nel modo più appropriato i risultati conseguiti dal nostro *Programma*, il Programma Regionale per la Società dell'Informazione e della Conoscenza.

E' dunque, oggi, nella prima parte della giornata, il tempo dei bilanci.

Noi abbiamo cercato di rendere l'operazione-bilanci il più accessibile, trasparente, dettagliata possibile perché siamo convinti che solo attraverso una piena consapevolezza dello sforzo compiuto, dei successi ottenuti e delle criticità sia possibile analizzare il passato e costruire un modello di innovazione sostenibile, performante e, soprattutto, condiviso, per il futuro. Per questo abbiamo ritenuto necessario presentare non un mero bilancio contabile ma una valutazione

complessiva e di dettaglio della relazione tra risorse investite, progetti avviati e risultati prodotti nonché una ricostruzione per processi e territoriale degli interventi avviati nella legislatura e, specialmente, finalizzati con il *Programma*.

E' stata un'operazione complessa perché complesso è il sistema che abbiamo costruito per supportare lo sviluppo della Società dell'Informazione in Toscana, facendo affluire sulla costruzione del sistema risorse che derivavano da molte fonti, da molti attori, da molte politiche.

La trasversalità del Programma come leva per lo sviluppo e la coesione è ben rappresentata, a nostro parere, proprio da questo sforzo congiunto e coordinato, che si è tradotto in una previsione di risorse per oltre 200 milioni di Euro e in un'allocazione di risorse effettive che ha superato, nonostante le difficoltà e la crisi, le previsioni iniziali.

Va detto subito, in piena trasparenza, che non tutte le risorse effettivamente allocate sulla Società dell'Informazione e sull'economia della conoscenza sono state impiegate con identica razionalità, in coerenza cioè con le linee indicate nel *Programma*.

La diversità delle fonti normative e di quelle di finanziamento, i diversi obiettivi delle politiche (regionali e locali), anche le tempistiche diverse hanno in taluni casi portato a risultati, che sono stati comunque acquisiti, non sempre pienamente allineati con gli obiettivi generali del *Programma*. Ma, come potrete vedere da una lettura attenta della documentazione fornita, lo sforzo di convergenza, di pianificazione e di coprogettazione nonché la capillare attenzione che è stata dedicata al controllo dei processi esecutivi per il dispiegamento degli interventi sono stati mediamente molto alti e hanno portato a valore comune, o lo stanno facendo, anche settori tradizionalmente 'esterni' all'economia della conoscenza, come l'agricoltura, il turismo, i beni culturali, la scuola, la giustizia, ed altri ancora. E lo hanno fatto coniugando tre grandi 'assi' di intervento:

- il primo relativo ai processi di infrastrutturazione tecnologica di un territorio delicato e complesso, la cui specificità è stata anche recentissimamente sottolineata, sul piano dell'indispensabile potenziamento dei collegamenti terrestri, dal negoziato e dall'accordo che la Regione ha perfezionato con il Governo. Le infrastrutture digitali sono la base su cui operare ogni ragionamento di crescita, su cui oggi sviluppare il 'capitale territoriale' di cui parla l'Europa e che consiste, in estrema sintesi, in un mix di elementi che permettono la localizzazione di risorse fisiche e culturali in un dato luogo, in una specifica regione dove portano e generano coesione e ricchezza. Quale regione d'Europa oggi si può permettere di essere o restare competitiva, assicurando al tempo stesso benessere e qualità della vita ai suoi cittadini, alle sue imprese, senza infrastrutture dedicate alle tecnologie digitali? Noi abbiamo avviato, come tutti sapete, il processo legato all'infrastrutturazione in 'larga banda' di tutto il territorio della Toscana. Proprio su questo punto la Toscana ha operato in modo esemplare, con interventi che costituiscono oggi un modello per il sistema-Paese, sia dal punto di vista dell'estensione dell'intervento nelle aree più marginali e disagiate sia per le caratteristiche di trasparenza e controllo che l'intervento ha avuto, sia, non ultimo, per un oculato impiego delle risorse destinate al collegamento dei territori e delle pubbliche amministrazioni. E questo nonostante si sia operato in un contesto difficile anche dal punto di vista della capacità del mercato, degli operatori tecnici ed economici di supportare con pienezza di mezzi e di razionalità imprenditoriale il progetto 'larga banda', cercando in tutti i modi di bilanciare tre elementi fondamentali: l'efficienza dei collegamenti per chi ne deve usufruire, la competitività del mercato e la valorizzazione, ove lecito e sostenibile, delle risorse imprenditoriali toscane.

- il secondo 'asse' ha riguardato la progettazione e realizzazione del grande sistema di piattaforme e servizi che opera oggi sulle infrastrutture di base. Noi siamo orgogliosi di affermare che la Toscana possiede un patrimonio tecnologico di assoluta rilevanza, un sistema che rende percorribile qualunque soluzione interoperabile, che mette a disposizione del mercato, delle imprese, dei consumatori un'autostrada telematica ricca di servizi e collegata a un capillare sistema stradale territoriale. Si tratta di un valore aggiunto sul quale è possibile costruire filiere di interventi per rendere più facile, più rapida, più diffusa la conoscenza, per permettere a cittadini e imprese non

solo di risparmiare tempo, di ridurre costi ma di avere a disposizione una qualità sicura, certificata di soluzioni tali da incidere in modo anche particolarmente significativo sulla qualità della vita e del lavoro. Voglio ricordare in questo contesto la grande operazione che abbiamo fatto attraverso la costituzione e potenziamento del centro della Rete, il TIX, che è il motore e il punto di congiunzione di tutte le comunicazioni che la rete veicola. Poi, il CART, l'infrastruttura di Cooperazione Applicativa che, unica in Italia, assicura l'interoperabilità di tutte le procedure delle pubbliche amministrazioni che operano su RTRT, tutte a standard SPC, tutte certificate dal nostro Comitato e-Toscana compliance a cui partecipa la Regione, le Università, il territorio e il sistema privato e che, proprio in questi giorni, stiamo consolidando sulla base di quanto previsto dalla nuovissima l.r. 54/2009. Ancora le piattaforme per l'e-procurement (START), ora di nostra proprietà e che condividiamo con CONSIP con cui abbiamo avviato proficue intese anche per sviluppare insieme il 'mercato elettronico' della Toscana (MEPA-T); la piattaforma per l'interoperabilità del protocollo elettronico, quella per la condivisione degli 'stati debitori' dei cittadini e delle imprese verso la pubblica amministrazione, quella, importantissima, per i pagamenti on-line, l'infrastruttura di sicurezza e firma digitale e la piattaforma per la conservazione a norma dei documenti digitali. E non voglio tralasciare quello che abbiamo avviato in territori non tradizionalmente affini all'azione regionale, come la scuola e la giustizia, con una grande e sostantiva partecipazione di tutti gli operatori di questi settori, dell'Ufficio Scolastico Regionale, dei Tribunali della Toscana, degli Ordini professionali, del Servizio sanitario della Toscana per la continuità didattica a favore dei bambini ricoverati a Firenze e Pisa.

- il terzo asse, quello su cui si è maggiormente diretta l'azione regionale negli ultimi due anni, è stato quello della promozione dell'azione dei territori e della valorizzazione della programmazione locale. Io qui voglio personalmente ringraziare tutte le amministrazioni locali che hanno così validamente partecipato all'impianto di un nuovo modello di intervento, non più basato sulle singole progettazioni ma su un modello integrato di infrastrutture e servizi anche per i territori più piccoli. Voglio ringraziare in particolare le Associazioni delle Autonomie locali per l'opera preziosa di raccordo, di animazione, anche di stimolo che hanno saputo portare avanti in questi anni, con un'enfasi speciale per la capacità di mettere a sistema anche le realtà più lontane, prima, dai percorsi dell'innovazione tecnologica, la montagna, le isole, i territori rurali che, oggi, partecipano pienamente e lo faranno sempre più al processo di costruzione della Società dell'Informazione e iniziano a sfruttare le opportunità dell'Economia della Conoscenza. Se noi oggi possiamo parlare a tutto tondo di processi di innovazione, se possiamo dire che il digital divide non costituisce più un diaframma tra il complesso della società toscana e il terzo millennio, dobbiamo riflettere, anche in funzione della nuova programmazione, sui talenti e sulle risorse che il territorio, con uno sforzo addirittura impensabile, ha saputo portare a valore nel corso del Programma. Dobbiamo comprendere tutti che la Rete, i suoi attori, la forte capacità di interazione e la dialettica coordinata da organi efficienti e presenti continuamente nonché il riconoscimento comune di interessi e obiettivi condivisibili e di opportunità irrinunciabili hanno, in questi anni, costituito il più efficace deterrente all'instaurarsi anche nel campo dell'innovazione di pratiche indirizzate alla mera copertura di processi amministrativi inseriti in logore routines.

Mi avvio alla conclusione di questa introduzione che ho voluto sintetica per dare tempo agli interventi degli attori della rete, di coloro che hanno operativamente condotto in porto, in questi anni, il *Programma*. Voglio però ricordare ancora quello che ci apprestiamo a fare, oggi, attraverso l'Assemblea della Rete e quale valore avranno i nostri lavori non solo come consuntivo del passato ma come forte opzione tecnica, istituzionale, vorrei dire *politica* per il futuro della Regione, per la legislatura che verrà dopo le elezioni del prossimo marzo. Siamo in uno scenario, lo tocchiamo ogni giorno con mano, in cui gli effetti della crisi mondiale pesano fortemente sulla struttura stessa dell'assetto economico-sociale su cui la Toscana ha costruito il proprio modello di sviluppo, la capacità di integrare la dotazione strumentale (capitale fisico, infrastrutture) alla preparazione e innovatività nell'agire (capitale umano). Noi sappiamo, e tutti i principali analisti e commentatori lo

ripetono ogni giorno, che questa capacità di integrazione si declina in un processo continuo di acquisizione e trasferimento di conoscenza, dalla prima formazione al trasferimento tecnologico, dalla capacità di produrre innovazione alla sapienza di tradurla in modelli competitivi e sostenibili nella grande arena del mercato mondiale. E questo senza perdere nemmeno per un attimo di vista le nostre caratteristiche, la nostra qualità, quella che ci permette di vivere meglio e di dare alla Toscana il senso di un 'brand' universalmente conosciuto e apprezzato. Noi abbiamo lavorato in questi anni per predisporre le condizioni perché la conoscenza sia l'asset su cui si gioca la qualità e il vantaggio competitivo della Toscana, sta sempre a noi, soprattutto attraverso l'appuntamento di oggi, rendere queste condizioni una leva che i cittadini, le imprese e la politica potranno utilizzare in modo strategico per un futuro di coesione e di sviluppo.

Con questa osservazione, che apre idealmente lo spazio alla discussione sulle proposte che discuteremo perché siano portate 'in dote' alla prossima legislatura regionale, concludo la mia introduzione e apro i lavori della giornata, a partire dalla diretta visualizzazione dei risultati raggiunti dalla Rete delle Reti in Toscana.

Grazie e buon lavoro a tutti noi.